



Prot. 05.2019/FC.GM.av

**Alla c.a. di  
Sergio Chiamparino  
Presidente Regione Piemonte  
presidente@regione.piemonte.it**

Gentile Presidente,

Le scriviamo per esprimere il nostro favore e la nostra soddisfazione per le Sue dichiarazioni odierne nelle quali annuncia che la Regione Piemonte farà ricorso alla Corte Costituzionale contro il decreto sicurezza.

Come Lei sa, la nostra associazione è impegnata da tempo nella gestione dell'accoglienza in tante parti d'Italia, in collaborazione con centinaia di sindaci e amministrazioni comunali, mettendo a disposizione competenze e strutture, favorendo politiche inclusive, con una grande attenzione alle comunità locali e alle persone coinvolte, divulgando buone prassi di impegno e convivenza civile.

Come abbiamo denunciato durante tutta la discussione parlamentare e prima ancora con l'emanazione del decreto, la negazione dell'iscrizione anagrafica ai richiedenti asilo, e quella dell'accesso al sistema SPRAR sia per i richiedenti asilo che per i titolari di Protezione Umanitaria, escludono l'accesso dei cittadini migranti ai più basilari servizi sociali.

A fronte di una campagna propagandistica volta solo ad ottenere consenso, il risultato di questa politica porterà soltanto a un aumento del disagio sociale, in quanto i cittadini migranti si trovano da un giorno all'altro senza alcuna alternativa: ad esempio i richiedenti asilo, nonostante per legge possano lavorare, senza l'iscrizione anagrafica saranno obbligati a lavorare in nero. La percezione del migrante come "peso sociale" aumenterà e questo alimenterà ancora di più l'immagine negativa del fenomeno migratorio. L'obiettivo di ottenere consenso, senza avere alla base una reale ed efficace politica sociale, sarà raggiunto e a farne le spese saranno soltanto i cittadini. Un paese civile dovrebbe aspirare a politiche di inclusione sociale e non opporsi a esse.

Abbiamo visto in questi giorni alcuni Sindaci in Italia che, in maniera diversa, hanno dichiarato che si opporranno alla politica discriminatoria e, a nostro parere, incostituzionale, che sta alla base di quella normativa. In queste ore a queste voci si aggiungono quelle di alcuni presidenti di regioni importanti.

Siamo pronti a sostenere queste scelte coraggiose e necessarie con tutti i mezzi a nostra disposizione.

Cordiali saluti.

Francesca Chiavacci  
Presidente nazionale ARCI aps

Gabriele Moroni  
Presidente regionale ARCI Piemonte

Roma, 7 gennaio 2019

**Presidenza Nazionale**

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma. **Tel.** 06 41609507 – **Fax** 06 41609275 | e mail: [presidenza@arci.it](mailto:presidenza@arci.it) | [www.arci.it](http://www.arci.it)